



RASSEGNA STAMPA

05 febbraio 2019

INDICE

ANBI VENETO.

| | |
|---|---|
| 05/02/2019 La Nuova Venezia | 4 |
| "Contratto di area umida" per la Laguna di Caorle | |
| 05/02/2019 Il Gazzettino - Venezia | 5 |
| Siglato il patto per la laguna Tre comuni uniscono le forze | |

ANBI VENETO.

2 articoli

CONCORDIA

“Contratto di area umida” per la Laguna di Caorle

Primo passo ieri per il nuovo progetto europeo sulla salvaguardia del paesaggio
L'assessore regionale Pan: «Puntare non solo al turismo ma anche alla pesca»

Giovanni Monforte

CONCORDIA. La salvaguardia del paesaggio delle aree umide lagunari, delle sue bellezze naturali e della biodiversità, dalle specie ittiche agli uccelli fino alla flora. E poi la tutela delle acque, la mitigazione del rischio idraulico, la valorizzazione delle produzioni agroalimentari sostenibili e della vallicoltura.

Sono solo alcuni degli obiettivi che si pone il nascente “Contratto di area umida del sistema della laguna di Caorle”. A cui si aggiungono gli obiettivi prioritari indicati dai sindaci, quali il contrasto al fenomeno dell'interramento della laguna oppure la riqualificazione dell'area di Falconera. In municipio a Concordia si è svolta la cerimonia di firma del Documento d'intenti, primo passo per costituire il Contratto di area umida che, all'interno del progetto “Wetnet”, «punta a diventare un'esperienza pilota in Europa», come rimarcato dal direttore del Consorzio di bonifica, Sergio Grego. Il documento è stato sottoscritto dalla Regione, dai tre Comuni di Caorle, Concordia e San Michele su cui ricadono le aree umide della laguna, nonché da realtà ambientaliste, organizzazioni di categoria dell'agricoltura e della pesca, associazioni di tutela e promozione locale. Isoggetti coinvolti sono circa una cinquantina.

Dopo la costituzione del comitato tecnico e dell'assemblea, si avvierà il confronto tra tutti i soggetti firmatari,



Foto di gruppo dei firmatari del contratto di area umida per la laguna di Caorle

FOTO TOMMASELLA

per arrivare alla redazione di un Piano strategico di medio-lungo termine e di un Piano d'azione a breve termine, da attuare in due o tre anni.

Il documento individua le criticità presenti nella laguna e fissa i macro obiettivi su cui

Firmato un documento che fissa le criticità e fissa gli obiettivi a medio-lungo termine

lavorare: dal miglioramento della qualità delle acque al contenimento del consumo di suolo, dal ripristino degli habitat lagunari alla tutela delle aree naturali, dall'agricoltura sostenibile alla riqua-

lificazione della vallicoltura e della pesca. «Si tratta non solo di proteggere la laguna», ha commentato l'assessore regionale alla bonifica Giuseppe Pan, «ma di far sì che la laguna possa diventare non solo un'attrattiva turistica, ma anche ambientale e allo stesso tempo un'area di opportunità legate a importanti segmenti come la pesca». Il vicepresidente del Veneto, Gianluca Forcolin, ha sottolineato le buone pratiche inserite nel documento, che andranno portate avanti nella pianificazione urbanistica con la regia della Regione. E i Comuni hanno messo sul tavolo già le prime problematiche concrete. Il sindaco di San Michele, Pasqualino Codognotto, ha indicato come priorità da af-

frontare il fenomeno del progressivo interrimento della laguna, legato ai detriti che arrivano dal Tagliamento e dal canale scolmatore Cavrato. Il vicesindaco di Caorle, Giovanni Comisso, ha posto l'accento sulla necessità di risanare l'area di Falconera, prevedendo un recupero urbanistico di quella che è la porta della laguna. Il sindaco di Concordia, Claudio Odorico, ha rimarcato l'importanza di fare squadra. Mentre la sindaca di Portogruaro, Maria Teresa Senatore, si è soffermata sul tema della qualità ambientale delle acque, ricordando che quelle della laguna arrivano dal Veneto e Friuli e ponendo l'accento sul tema della direttiva nitrati. —

© BY NC ND ALI OLINI DIRITTI RISERVATI

Siglato il patto per la laguna Tre comuni uniscono le forze

► Intesa preliminare per l'esperimento pilota
C'è la firma di Caorle, Concordia e San Michele

► L'obiettivo è sviluppare l'ambiente
coniugando natura ed esigenze turistiche

PATTO

Un "contratto" tra enti pubblici e privati per tutelare e valorizzare la laguna di Caorle. È stata sottoscritta ieri mattina, in Municipio a Concordia Sagittaria, l'intesa preliminare che porterà a siglare il primo contratto di area umida del Veneto. L'accordo, mutuato dall'esperienza consolidata dei contratti di fiume, rappresenta un esperimento pilota in Europa, all'interno del progetto Wetnet. Alla sottoscrizione del documento di intenti erano presenti gli amministratori dei Comuni interessati, Concordia Sagittaria, San Michele al Tagliamento e Caorle, il direttore del **Consorzio di Bonifica Veneto Orientale**, Sergio Grego, il vice governatore del Veneto, Gianluca Forcolin e l'assessore regionale all'Agricoltura Giuseppe

Pan. "Oggi - ha sottolineato Forcolin - inizia una nuova pagina nella gestione della laguna di Caorle. La Regione si fa capofila di una governance allargata e condivisa dell'ambiente lagunare del Veneto Orientale, che coinvolge non solo i tre Comuni ma tutti gli organismi e le categorie del territorio. L'obiettivo è arrivare ad una pianificazione partecipata, che sappia coniugare al meglio istanze ambientali e potenzialità di sviluppo". Il 'contratto di area umida' farà del Veneto un laboratorio di 'buone prassi' nel settore dell'agricoltura sostenibile, della pesca professionale, della vallicoltura, della gestione delle acque e della **bonifica** e del turismo, esportabili anche in altre aree d'Italia e d'Europa. Soddisfazione è stata espressa dal sindaco di Concordia Sagittaria, Claudio Odorico, che ha parlato di un progetto "che potrà



contribuire a tutelare e a dare lustro al territorio". Il vicesindaco di Caorle, Giovanni Comisso, ha fatto accenno al necessario risanamento e recupero urbanistico di Falconera mentre il sindaco di San Michele al Tagliamento, Pa-

squalino Codognotto, ha acceso i riflettori sulla situazione del fiume Tagliamento, che versa le sue acque sul canale scolmatore Cavrato e poi in Laguna, sollecitando nuovamente interventi per risolvere il problema dell'interramento del fondo. "Mi auguro che con questo progetto - ha detto - si vada davvero al nocciolo del problema. Se l'obiettivo è quello di tutelare e valorizzare la laguna dobbiamo parlare anche del Tagliamento, dandoci un metodo di lavoro concreto e pragmatico". Tra le attività previste del progetto anche una sessione di formazione internazionale, in programma a giugno a Caorle, che porterà in laguna esperti, tecnici, studiosi ed operatori con l'obiettivo di condividere informazioni ed esportare l'esperienza del contratto di area umida.

Teresa Infanti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PATTO Comuni, enti e associazioni hanno siglato ieri il patto per valorizzare la laguna di Caorle

